Anno 1872. | Roma - Venerdì, 31 Maggio | Num. 150.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 796 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla cattedra di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Venezia è assegnata la somma d'annue lire duemila a cominciare dal 1° aprile 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 799 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Comizio agrario di Palermo del 23 novembre 1871, del Consiglio provinciale del 28 dello stesso mese, del Consiglio comunale dell'11 dicembre 1871, della Reale Commissione d'agricoltura e pastorizia per la Sicilia del 21 dicembre dell'anno medesimo, della Società di acclimazione e di agricoltura in Sicilia del 12 gennaio, e della Camera di commercio ed arti di Palermo del 26 marzo 1872;

Sulla proposizione del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Palermo presso l'Istituto tecnico, a spesa dei Corpi morali di sopra accennati e col concorso del Governo, una stazione agraria di prova, la quale ha per iscopo principale:

a) L'esame fisico e chimico delle terre coltivabili;

b) L'esame chimico e la determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;

c) Le ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;

d) Le ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciabili del sommaco;

e) Le ricerche sperimentali intorno all'enologia;

f) La diffusione mediante scritti ed anche con conferenze dei risultamenti delle esperienze fatte.

Art. 2. La stazione ha un direttore chimico, un assistente chimico, un assistente agronomo, un capo coltivatore, un segretario ed un inserviente.

La nomina del direttore e degli assistenti è delegata dai corpi morali fondatori al Governo; quella del segretario, del capo coltivatore e dell'inserviente è riservata al Consiglio del quale è parola all'articolo seguente, sulla proposta del direttore.

La stazione ha un laboratorio ed un terreno per le relative esperienze.

Art. 3. La stazione è retta da un Consiglio di sette persone, nominate rispettivamente dal Governo e dai Corpi morali fondatori.

Il direttore della stazione è membro per diritto del Consiglio.

I consiglieri elettivi durano in esercizio per un triennio, si rinnovano per estrazione a sorte nei primi 3 anni ed in seguito per anzianità.

Il Consiglio sceglie nel suo seno un presidente.

Il segretario della stazione è segretario del Consiglio.

Art. 4. Provvedono alle spese d'impianto della stazione la provincia di Palermo con lire 5,000, il comune con lire 1,000, la Camera di commercio con lire 600, il Comizio agrario con lire 500, la Società di acclimazione e di agricoltura con lire 500, la Reale Commissione di agricoltura e pastorizia con lire 50 ed il Governo con L. 5,100.

Alle spese di annuo mantenimento i suddetti Corpi morali concorrono con somme eguali a quelle fissate per la fondazione.

Il contributo del Governo dovrà prelevarsi sulle somme che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio per sussidi all'agricoltura. Per quanto riguarda le spese di annuo mantenimento la decorrenza dell'assegno comincierà col 1° di novembre 1872.

Art. 5. Il direttore della stazione presenta annualmente al Consiglio una relazione intorno ai lavori eseguiti nel corso dell'anno, il programma delle esperienze a farsi nel successivo, il bilancio di previsione delle spese ed il consuntivo dell'anno precedente; i due primi a notizia, i secondi per l'approvazione.

Di tutti codesti documenti verrà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed ai Corpi morali fondatori.

Il bilancio del primo anno di esercizio sarà compilato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. Un regolamento speciale proposto dal direttore della stazione, discusso dal Consiglio ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, determinerà in quale modo debba operare la stazione e fisserà la tariffa dei prezzi per le analisi che da essa si eseguiranno.

Articolo addizionale.

È data facoltà alle altre Istituzioni locali di far adesione al presente statuto prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Consiglio direttivo in quel modo che verrà concordato con i Corpi morali fondatori ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCLXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento adottato dalla Deputazione provinciale di Cagliari per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, approvato con Nostro decreto del 23 aprile 1871;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Sisini in adunanza del 5 ottobre 1871;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale suddetta, emessa in seduta del 10 gennaio 1872;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione emessa nel 10 gennaio 1872 dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale si autorizza il comune di Sisini ad eccedere nell'applicazione della tassa fuocatico per l'esercizio 1871 il limite massimo stabilito nell'art. 2 del precitato regolamento, elevandolo fino a lire 75 per la prima classe dei contribuenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 841 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti i Regi decreti del 25 giugno 1871, numero 278 e del 1° maggio 1872, n. 793;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le attuali licenze speciali per la macinazione del granturco, della segala e dei generi esenti da tassa sono prorogate a tutto l'anno 1873, purchè il mugnajo che ne gode rinnovi a tempo debito la licenza di esercizio prescritta dall'art. 11 della legge del 7 luglio 1868.

Art. 2. Il mugnaio che subentra nell'esercizio di palmenti, che attualmente godono di una delle licenze speciali indicate all'articolo precedente, potrà ottenere la stessa licenza a suo favore dopo di aver ottenuta la licenza d'esercizio del mulino prescritta dal citato articolo della legge 7 luglio 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Con RR. decreti delli 26 maggio 1872 ebbero luogo le seguenti nomine e destinazione di ufficiali nelle milizie provinciali (fanteria di linea) (*):

Distretto di Alessandria.

Capit. Marazza Giacomo, capit.
Luog. Gallareto cav. Carlo, luog.
Id. Boero Saverio, id.
Id. Charrier Giuseppe, id.
Id. Ottino Gio. Domenico, id.
Id. Pilotti Stefano, id.
Sott. Barberis Carlo, sott.
Id. Mosso Matteo, id.
Id. Valenzano Carlo, id.
Id. Stevano Giovanni, id.
Id. Platone Giuseppe, sott'uff.
Id. Galli Carlo, id.
Id. De Regibus Stefano, id.
Id. Olgiati Pietro, id.
Id. Beccutti Emilio, id.
Id. Carelli Giovanni, id.

Distretto di Ancona.

Capit. Lamberti cav. Carlo, capit.
Luog. Carpeggiani Girolamo, luog.
Id. Bacecci Gaetano, id.
Sott. Papi Filippo, sottotenente.
Id. Pasqualini Gandarte, sott'uffiziale.
Id. Costarelli Nicola, id.

Distretto d'Aquila.

Capit. Mugnier Claudio, capitano.
Luog. Enrico Federico, luogotenente.
Sott. Caranta Michele, sottotenente.
Id. Fiocca Eliodoro, sott'uffiziale.

Distretto d'Avellino.

Luog. Del Grosso Eugenio, luog.
Id. Barone Virginio, id.
Id. Giordanengo Federico, id.
Sott. Rinaudo Giuseppe, sott'uffiziale.
Id. Gianotti Pietro, id.
Id. Vescovo Vittorio, id.

Distretto di Arezzo.

Luog. Rivi Renato, luogotenente.
Sott. Brogni Generoso, sott'uffiziale.
Id. Lebrun Ferdinando, id.
Id. Boschi Icilio, id.
Id. Biondi Enrico, id.
Id. Squilloni Emidio, id.

Distretto di Bari.

Capit. Calò Francesco, capitano.
Luog. Comes Vincenzo, luogotenente.
Id. De Benedictis Gio. Batt., id.
Sott. Crosetti Felice, sottotenente.
Id. Corna Giacomo, id.
Id. Montanari Francesco, id.
Id. Zuccaro Carlo, sott'ufficiale.
Id. Drisaldi Demetrio, id.
Id. Massobrio Ambrogio, id.
Id. Troysi Giuseppe, id.
Id. Sempio Carlo, id.
Id. Ussino Modesto, id.
Id. De Bianchi Vincenzo, id.
Id. Antenozio Vincenzo, id.
Id. Chirico Giosafatte, id.

Distretto di Benevento.

Luog. Gigli Nicola, luogotenente.
Sott. Daziaro Alessandro, sottotenente.
Id. Speckel Angelo, id.
Id. Banchieri Vincenzo, sott'uffiziale.
Id. Ambrosi Luigi, id.
Id. Veggi Enrico, id.

Distretto di Bergamo.

Capit. Rebba Federico, capit.
Id. Bettoni nob. Vincenzo, id.
Luog. Fornelli Andrea, luogotenente.
Sott. Lacchio Felice, sott'ufficiale.
Id. Chiodelli Gioachino, id.
Id. Villa Sperandio, id.
Id. Bellotti Pietro, id.
Id. Zanoni Giovanni, id.
Id. Negro Carlo, id.
Id. Cometti Giuseppe, id.

Distretto di Bologna.

Capit. Pio Teodorico, capitano.
Id. Zucchelli Torquato, id.
Id. Magnoni conte Alberico, id.
Id. Masi Nicola, id.
Id. Viani Giovanni, id.
Luog. Jori Antonio, luogotenente.
Id. Alfieri Luigi, id.
Id. Sacchetti Leonida, id
Sott. Pedrazzini Davide, sottotenente.
Id. Gattuso Giovanni, sott'uffiziale.
Id. Zambrini Francesco, id.
Id. Luminasi Francesco, id.
Id. Carli Filippo, id.
Id. Luciani Federico, id.
Id. Cavallina Camillo, id.
Id. Pasquali Francesco, id.

Distretto di Brescia.

Capit. Volpini Giovanni, capitano.
Luog. Ducos Fausto, luogotenente.
Sott. Cattalini Francesco, sottotenente.
Id. Chiesa Giuseppe, id.
Id. Tanas Giorgio, id.
Id. Salvadego nob. Nicolò, id.
Id. Pirlo Angelo, sott'ufficiale.
Id. Scaglia Faustino, id.
Id. Zinelli Filippo, id.
Id. Magoni Pietro, id.
Id. Boglioni Antonio, id.
Id. Monaco Eugenio, id.
Id. Girardi Gio. Battista, id.
Id. Fassi Luigi, id.

Distretto di Cagliari.

Capit. Brambilla Giuseppe, capitano.
Luog. Operti Giovanni, luogotenente.
Sott. Tuninetti Francesco, sottotenente.
Id. Cornacchia Antonio, id.
Sott. Bianco Giuseppe, sottotenente.
Id. Kenwborough Tommaso, id.
Id. Sanna Salvatore, sott'ufficiale.
Id. Canelles cav. Giovanni, id.

Distretto di Caltanissetta.

Luog. Dionese Eugenio, luogotenente.
Sott. Brua Vittorio, sott'ufficiale.
Id. Kochler Giulio, id.
Id. Gola Andrea, id.
Id. Cantù Giuseppe, id.
Id. Farinet Gio. Antonio, id.
Id. Susanna Felice, id.

Distretto di Campobasso.

Capit. Langer Carlo, capitano.
Luog. Grasso Antonio, luogotenente.
Id. Mastracchio Paolo, id.
Sott. Alberti Alessandro, sottotenente.
Id. Vigliocco Giuseppe, sott'ufficiale.

Distretto di Caserta.

Capit. Calascibetta Edoardo, capitano.
Luog. Fattorosi Nunzio, luogotenente.
Id. Piccolo Salvatore, id.
Id. Aprile Pasquale, id.
Sott. Costa Luigi, sott'ufficiale.
Id. Tosato Giuseppe, id.
Id. Terziano Luigi, id.
Id. Forte Pasquale, id.
Id. Saggese Luigi, id.
Id. Bariani Ernesto, id.
Id. Indaco Achille, id.
Id. Ruggiero Ferdinando, id.
Id. Bianchi Giuseppe, id.

Distretto di Catania.

Capit. Pavone Benedetto, capitano.
Luog. Geraci Andrea, luogot.
Id. Pastor Domenico, id.
Sott. Passera Carlo, sottotenente.
Id. Brun Pietro, id.
Id. Barberis Simone, sott'uff.
Id. Colla Enrico, id.
Id. Monfrini Giovanni, id.

Distretto di Catanzaro.

Capit. Scalfaro Gustavo, capit.
Luog. Strianese Michele, luogot.
Sott. Angarella Comincio, sott'uff.
Id. Ferro Gaetano, sott'ufficiale.
Id. Gimigliano Eugenio, id.
Id. Bottani Giuseppe, id.

Distretto di Chieti.

Capit. Borea Camillo, capit.
Luog. Gorjux Giulio, luog.
Sott. Aprà Giovanni, sott.
Id. Cavanna Agostino, sott'uff.
Id. Boella Francesco, id.
Id. Cavalli Curzio, id.
Id. Benedettini Tito, id.
Id. Letizia Luigi, id.
Id. Pullanca Gio. Battista, id.
Id. Marini Arturo, id.

Distretto di Como.

Capit. Benedetti Edoardo, capit.
Id. Del Grosso Domenico, id.
Luog. Brentano Bernardo, luog.
Id. Curti Giacomo, id.
Sott. Dugone Luca, sottotenente.
Id. Bruno Pietro, id.
Id. Scapino Giovanni, id
Id. Pieri Arbace, id.
Id. Ciampoli Ettore, id.
Id. Porlezza Emilio, sott'uff.
Id. Bottino Lorenzo, id.
Id. Muschietti Enrico, id.
Id. Caldi Enrico, id.
Id. Tagliaferri Gusmeo, id.
Id. Martinez Adolfo, id.
Id. Monti Luigi, id.

Distretto di Cosenza.

Sott. Ferrari Nicola, sottotenente.
Id. Bignotti Innocenzo, id.
Id. Santagostino Carlo, sott'uff.
Id. Capoferri Giuseppe, id.
Id. Gianotti Giorgio, id.
Id. Lepri Davide, id.

Distretto di Cremona.

Capit. Dalzini Agostino, capitano.
Luog. Narra Pietro, luogotenente.
Sott. Boffa Achille, sottotenente.
Id. Bianchi Siro, id.
Id. Giobbi Eugenio, id.
Id. Caprara Carlo, sott'uff.
Id. Anselmi Saverio, id.
Id. Pagliari Giuseppe, id.
Id. Poletti Severino, id.
Id. Visioli Onorato, id.
Id. Peracchio Angelo, id.
Id. Borsani Domenico, id.
Id. Morelli Claudio, id.

Distretto di Cuneo.

Capit. Cosola Annibale, capitano.
Luog. Maccario Giov. Battista, luogotenente.
Sott. Gorret Giov. Secondo, sottotenente.
Id. Fogliacco Paolo, sott'uff.
Id. Arese Giovanni, id.
Id. Gallo Carlo, id.
Id. Rampa Giuseppe, id.
Id. Mancardi Giuseppe, id.
Id. Polotti di Zumaglia Benedetto, id.
Id. Giacosa Giuseppe, id.
Id. Barbiero Carlo, id.
Id. Marino Felice, id.
Id. Nicolini Gerolamo, id.
Id. Giubergia Pietro, id.
Id. Romano Giorgio, id.
Id. Racca Giovanni, id.

Distretto di Firenze.

Capit. Fontana cav. Giovanni, capit.
Id. Silvestri Leopoldo, id.
Id. Manzoni cav. Francesco, id.
Id. Mengozzi Giovanni, id.
Luog. Fabbrini Gio. Battista, luog.
Id. Ristori Carlo, id.
Id. Reali Giuseppe, id.
Luog. Salteri Marsilio, luogotenente.
Sott. Gauthier Carlo, sott.
Id. Veronesi Federico, id.
Id. Quaglia Oreste, id.
Id. Conti Jubal, sott'uff.
Id. Tesio Giuseppe, id.
Id. Ceccherini Giuseppe, id.
Id. Gaudiano Demetrio, id.
Id. Zineroni Celestino, id.

Distretto di Foggia.

Capit. Lentini Felice, capit.
Sott. Tronzano Giuseppe, sott.
Id. Barbieri Antonio, id.
Id. Suppini Alfonso, id.
Id. Galvaguo Semplicio, sott'uff.
Id. Lombardi Alberto, id.

Distretto di Genova.

Capit. Mirto cav. Andrea, capit.
Id. Sesti Lazzaro, id.
Id. Fantini cav. Luigi, id.
Luog. Farinone Felice, luog.
Id. Bernardini Lodovico, id.
Id. Croce Luigi, id.
Id. Montebruno Angelo, id.
Sott. Cordano Gio. Battista, sott.
Id. Fasella Dario, sott'ufficiale.
Id. Biava Angelo, id.
Id. Giaccone Carlo, id.
Id. Paglieri Giulio, id.
Id. Giuliano Baldassarre, id.
Id. Verrani Alcibiade, id.

Distretto di Lecce.

Capit. Vittori Leonida, capit.
Sott. Giorgi Egisto, sott.
Id. Biancotti Beniamino, id.
Id. Morello Giuseppe, id.
Id. Monteggia Felice, id.
Id. Salvi Filippo, guardia marina.
Id. Pasculli Giovanni, sott.
Id. Gazzola Fortunato, sott'uff.
Id. Conte Francesco, id.
Id. Busi Adolfo, id.

Distretto di Livorno.

Capit. Botteri Albino, capit.
Id. Pineschi Luigi, id.
Id. Pilippi Idovaldo, id.
Id. Nardi Giuliano, id.
Sott. Gandiello Giuseppe, sottotenente.
Id. Deleuse Gustavo, id.
Id. Pochini Aristotile, sott'ufficiale.
Id. Consiglio Michele, id.

Distretto di Lucca.

Capit. Nesi Ulisse, capitano.
Sott. Storai Luigi, sottotenente.
Id. Chiarini Giuseppe Luigi, id.
Id. Falaschi Alessandro, sott'ufficiale.
Id. Serafini Edoardo, id.
Id. Dolfi Raffaele, id.
Id. Grilli Carlo, id.
Id. Rossi Giuseppe, id.
Id. Chiarini Vito, id.
Id. Cecchi Costantino, id.

Distretto di Maccrata.

Luog. Bassino Giuseppe, luogotenente.
Sott. Fasulo Giuseppe, sottotenente.
Id. Fasulo Raffaele, id.
Id. Fissotti Gaudenzio, sott'ufficiale.

Distretto di Messina.

Capit. Schlechtleitner cav. Antonio, capitano.
Id. Pirrone Cristoforo, id.
Luog. De Grossi Giovanni, luogotenente.
Sott. Corona Giuseppe, sottotenente.
Id. Puglisi-Allegra Gregorio, id.

Distretto di Milano.

Capit. Monari Luigi, capitano.
Id. Pavan Cesare, id.
Luog. Regis Carlo, luogotenente.
Id. Finzi Cesare, id.
Id. Viola Gustavo, id.
Id. Grossoni Paolo, id.
Id. Besozzi nob. Alessandro, id.
Id. Sanseverino Annibale, id.
Id. Melzi nob. Diego, id.
Sott. Angeli Luigi, sottotenente.
Id. Barbieri Giovanni, sott'ufficiale.
Id. Barbini Giuseppe, id.
Id. De Monte Silvio, id.
Id. Trovati Enrico, id.
Id. Bellone Feliciano, id.
Id. Turpini Urano, id.
Id. Baldini Giulio, id.
Id. Cassotti Giovanni, id.
Id. Cella Carlo, id.
Id. Maleci Luigi, id.
Id. Toia Carlo, id.
Id. Moja Romualdo, id.
Id. Crespi Pietro, id.
Id. Majocchi Giacinto, id

Distretto di Modena.

Capit. Righi Gemello, capitano.
Luog. Di Scovolo nob. Mario, luogotenente.
Id. Luppi Regolo, id.
Sott. Gliamas Leopoldo, sottotenente.
Id. Ciocchi Celso, id.
Id. Mendel Samuele, id.
Id. Rivi Pellegrino, sott'uffiziale.
Id. Pacchiotti Gaetano, id.

Distretto di Napoli.

Capit. Ventura Giacinto, capitano.
Id. Di Lorenzo Filippo, id.
Id. Tadonio Gaetano, id.
Luog. Masoero Giuseppe, luogotenente.
Id. Del Monaco Domenico, id
Id. Morelli Carmelo, id.
Id. Arcucci Giovanni, id.
Id. Guerra Gennaro, id.
Id. Casoli Emilio, id.
Sott. Siniscalco Francesco, sottotenente.
Id. Isaia Alessandro, id.
Id. Blanc Angelo, id.
Id. Toro Gennaro, id.
Id. Tierno Enrico, sott'ufficiale.

(*) Il grado a ciascuno indicato a destra del nome, è quello che già aveva nell'Esercito o nei Corpi Volontari Italiani.

Sott. Altieri Antonio, sott'ufficiale.
Id. Affisio Ismaele, id.
Id. Rodriguez Enrico, id.

Distretto di Novara.

Luog. Botto Francesco, luogot.
Id. Giulibone Francesco, id.
Id. Ravera Giuseppe, id.
Sott. Vacchino Gio. Battista, sott.
Id. Oliva Giuseppe, id.
Id. Tornielli Ferdinando, id.
Id. Raschio Paolo, id.
Id. Rossi Siro, sott'ufficiale.
Id. Bassetti Luigi, id.
Id. Ferrari Ottavio, id.
Id. Pesci Martino, id.
Id. Ceruti Onorato, id.
Id. Scevola Pietro, id.
Id. Cucco Alessandro, id.

Distretto di Padova.

Capit. Lambertenghi nob. Luigi, capitano.
Luog. Fioravanti Giulio, luogot.
Id. Sobrero Domenico, id.
Id. Brunetti Eugenio, id.
Id. Olivieri Eugenio, id.
Id. Dal Mutto Marco, id.
Id. Civran Modesto, id.
Id. Giacomazzi nob. Antonio, id.
Sott. Plona Carlo, sott.
Id. Casalicchio Ettore, id.
Id. Marzolo Antonio, id.
Id. Piovini Remigio, id.
Id. Giaccon Angelo, sott'uff.
Id. Cardin Francesco, id.
Id. Bosisio Leopoldo, id.
Id. Bellisandre Luigi, id.
Id. Mazzetti Giuseppe, id.
Id. Battizocco Antonio, id.
Id. Egano Oreste, id.

Distretto di Palermo.

Capit. Di Giorgi Andrea, capitano.
Id. Ramacca Nicolò, id.
Id. Maniscalco Giuseppe, id.
Id. Bosco-Pisani Melchiorre, id.
Luog. Spallina Pasquale, luogotenente.
Id. Jannelli Antonino, id.
Id. Cammarata Girolamo, id.
Sott. Pomar Eugenio, sottotenente.
Id. De Stefano Giorgio, id.
Id. Garzia Benedetto, id.
Id. Calascibetta Ercole, id.
Id. Catalano Luigi, id.
Id. Nobile Carmelo, sott'ufficiale.
Id. Maggiore Giuseppe, id.
Id. Bagnasco Giuseppe, id.

Distretto di Parma.

Capit. Grimaldi Pietro, capitano.
Id. Grimaldi Pirro, id.
Sott. Codazzi Luigi, sottotenente.
Id. Formento Giovanni, id.
Id. Pozzi Pietro, id.
Id. Fabrizi Nicola, id.
Id. Porrata Luigi, id.
Id. Moglia Giuseppe, sott'ufficiale.
Id. Manetti Carlo, id.
Id. Pigorini Lucio, id.
Id. Ugolotti Pietro, id.
Id. Biagini Pilade, id.
Id. Marchi Adolfo, id.
Id. Campodonico Michelangelo, id.
Id. Bossoletti Pietro, id.
Id. Plassio Matteo, id.

Distretto di Perugia.

Luog. Bastianelli Annibale, luogotenente.
Id. Giacchetti Raffaele, id.
Sott. Fontemaggi Francesco, sottotenente.
Id. De Cupis Cesare, id.
Id. Ivaldi Felice, id.
Id. Potrick Michele, id
Id. Bastasin Giacomo, id.
Id. Rivetti Luigi, sott'ufficiale.
Id. Nidiaci Cesare, id.
Id. Bogliolo Luigi, id.
Id. De Curtis Gaetano, id.
Id. Bonifazi Pietro, id.

Distretto di Pesaro.

Luog. Fenoglio Angelo, luog.
Sott. Cappocci Teucro, sott.
Id. Chiarini Giuseppe, id.
Id. Broccardi Carlo, sott'uff.

Distretto di Piacenza.

Capit. Balsamo Girolamo, capit.
Luog. D'Afflitto march. Gio. Batt.
Sott. Gonizzi Luigi, sott.
Id. Licia Ferdinando, id.
Id. Giorgi Giovanni, id.
Id. Appiani Paolo, id.
Id. Della Croce Pelopida, id.
Id. Fustini Edoardo, sott'uff.
Id. Marchiori Antonio, id.
Id. Poro Giovanni, id.
Id. Ponsero Evaristo, id.
Id. Pagliero Nicola, id.
Id. Bevilacqua Napoleone, id.
Id. Lora Fermo, id.
Id. Torre Carlo Alberto, id.
Id Forni Vincenzo, id.

Distretto di Potenza.

Capit. Ciaccone Pietro, capit.
Luog. Cisotti Lodovico, luogot.
Id D'Aquino Tommaso, id.
Sott. Tosi Vincenzo, sottot.
Id Allara Federico, id.
Id. Napodano Eustachio, sott'uff.
Id. Moretti Ulisse, id.
Id. Schettino Francesco, id.
Id. Galati Giuseppe, id.

Distretto di Ravenna.

Capit. Grossi Pietro, capit.
Id. Mori-Ubaldini Luciano, id.
Id. Zaffarini Francesco, id.
Luog. Rellini cav. Ottaviano, luog.
Id. Basini Francesco, id.
Sott. Peracchio Andrea, sott.
Id. Lena-Perpenti Giovanni, id.
Id. Bussotti Egisto, sott'uff.
Id. Rizzoli Tito, id.
Id Cantoni Ferdinando, id.
Id. Morello Gaetano, id.
Id. Stromboli Angelo, id.
Id. Santarelli Giuseppe, id.
Id. Galli-Tassi Silvio, id.

Distretto di Reggio Calabria.

Capit. Scarpelli Federico, capit
Luog. Borgia Pasquale, luog.
Id. Crisci Michele, id.
Sott Del Buono Gaspare, sott.
Id. Prost Vincenzo, id.

Distretto di Roma.

Capit Piuedo Ernesto, capit.
Luog. Borello Luigi, luog.
Sott. Pesci Ugo, sottotenente.
Id. Barzecchi Raffaele, sott'ufficiale.

Distretto di Salerno.

Sott. Mancusi Enrico, sottotenente.
Id. Capecelatro Michele, id.
Id. Guido Vincenzo, sott'ufficiale.
Id. Tarallo Federico, id.
Id. Gamarino, Cipriano, id.
Id. Longo Lodovico, id.

Distretto di Sassari.

Capit. Lazzi Sebastiano, capitano.
Sott. Santa Cruz Franc., sott'ufficiale.
Id. Lazzarini Valentino, id.
Id. Doneddu Effisio, id.

Distretto di Siena.

Capit. Crociani Sebastiano, capitano.
Sott. Levi Davide, sottotenente.
Id. Mariani Giuseppe, id.
Id. Conti Leopoldo, id.
Id. Volpi Orazio, id.
Id. Tagliabue Gilberto, id.

Distretto di Teramo.

Capit. Noaro Carlo Felice, capitano.
Luog. Poggi Bartolomeo, luogotenente.
Sott. Ponzini Alberto, sottotenente.
Id. Cesari Edoardo, sott'ufficiale.
Id. Cesaroni Norberto, id.
Id. Girolami Giovanni, id.
Id. Luciani Lucio, id.

Distretto di Torino.

Capit. Delpiano Francesco, capitano.
Id. Zanucchi conte Giuseppe, id.
Id. Salvi cav. Giuseppe, id.
Luog. Roggeri Isidoro, luogotenente.
Id. Oldano Antonio, id.
Id. Antonietti Giovanni, id.
Id. Rissone Francesco, id.
Id. Baral Bartolomeo, id.
Sott. Vindrola Giuseppe, sottotenente.
Id. Ambrosi Giuseppe, sott'ufficiale.
Id. Oddi Coriolano, id.
Id. Sacerdote Isacco, id.
Id. Battantier Giovanni, id.
Id. Strada Fausto, id.
Id. Tosetti Filippo, id.

Distretto di Trapani.

Luog. Pepoli nob. Stanislao, luogotenente.
Id. Pastore Sebastiano, id.
Sott. Gauthier Luigi, sott'ufficiale.

Distretto di Treviso.

Capit. Gianna Giuseppe, capitano.
Id. Berna Giovanni, id.
Id. Giudici Giuseppe, id.
Luog. Pivetta Antonio, luogotenente.
Id Mariuzzo Francesco, id.
Sott. Longato Romano, sottotenente.
Id. Durante Eugenio, sott'ufficiale.
Id. Voltan Antonio, id.
Id. Avanzini Giov. Battista, id.
Id. Fabris Giuseppe, id.
Id. Pasetti Fausto, id.

Distretto di Udine.

Luog. Lotteri Davide, luogotenente.
Id. Buonocore Federico, id.
Id. Petrosini Ferdinando, id.
Sott. Robert Giovanni, id.
Id. Nicoletti nob. Giacomo, id.
Id. Cesari Alfonso, sottotenente.
Id. Moriani Napoleone, id.
Id. Jacomelli Pietro, sott'ufficiale.
Id. Tomasini Carlo, id.
Id. Pevere Giuseppe, id.

Distretto di Venezia.

Capit. Paradisi Enrico, capit.
Luog. Coen Sigismondo, luog.
Id. Lamborghini Achille, id.
Sott. Taddei Giuseppe, sott.
Id. Chiabert Ambrogio, sott'ufficiale.
Id. Ghelleri Giovanni, id.
Id. Fioravanti Pietro, id.

Distretto di Verona.

Capit. Milani Eugenio, capitano.
Luog. Cellerino Giuseppe, luogot.
Id. Righetto Raffaele, id.
Sott. Tondini Libero, sottot.
Id. Guala Carlo, id.
Id. Sandini Pietro, id.
Id. De Gobbi Giov. Batt., sott'ufficiale.
Id. Partesotti Teodosio, id.
Id. Tavellini Francesco, id.
Id. Pierpaoli Ercole, id.
Id. Martignago nob. Rinaldo, id.
Id. Ercolani Filippo, id.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti i RR. decreti 3 maggio 1866 e 6 aprile 1870, coi quali è istituito e regolato il concorso ai premii d'onore pei giovani che si presentano agli esami di licenza liceale;

Sulla proposta della Giunta Superiore per la istruzione secondaria intorno agli esami dati nel 1871,

Decreta:

Nel componimento latino

È accordata la medaglia d'argento al signor La Greca Federico del Liceo di Roma; la medaglia di bronzo ai signori Pagliani Ulrico del Liceo Cavour, Eusebio Federico del Liceo Gioberti di Torino, e Calenda Enrico del Liceo di Salerno.

Nel componimento italiano

È accordata la medaglia d'argento al signor Camillo Hajech proveniente dal Liceo Beccaria di Milano, e la medaglia di bronzo ai predetti Eusebio e Pagliani provenienti dai Licei Gioberti e Cavour di Torino.

Roma, 27 maggio 1872.

Per il Ministro: RESASCO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Reale del 26 ottobre 1870, n. 5977, e l'art. 25 della legge 13 novembre 1859,

Decreta:

È aperto il concorso alla cattedra di lettere italiane da conferirsi nel R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma col grado di professore titolare e collo stipendio di lire duemila duecento (lire 2200).

Dovranno gli aspiranti presentare al Regio provveditore agli studi di Roma entro due mesi dalla data di questo decreto la loro domanda di ammissione al concorso il quale avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal Regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 2 maggio 1872.

Per il Ministro: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per % presso la cessata Direzione di Napoli:

N° 132,010. — Carbonaro Marianna ed *Emmanuele* di Federico, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, per lire 555.

L'usufrutto di detta rendita spetta a Carbonaro Federico fu Carlo, domiciliato in Napoli.

Allegandosi l'identità della persona del contitolare Carbonaro Emmanuele con quella di Carbonaro *Emmanuela* di Federico.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 10 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 91305, Perrone Leonardo Antonio fu *Ilarino*, domiciliato in Napoli, per lire 85, allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Perrone Leonardo Antonio fu *Ilario*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 10 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione.)

Dovendosi procedere al chiesto tramutamento in titoli al portatore dei due certificati del consolidato 5 per cento, iscritti presso la cessata Direzione di Napoli, n. 117407, per lire 1010 a favore di Di Santo Antonio fu Giandonato, domiciliato in Napoli, e numero 120528 per lire 335 a favore di De Santo Antonio fu Giandonato, domiciliato in Sant'Eramo, allegandosi con regolare atto di notorietà l'identità della persona iscritta su ciascuno de' surriferiti due certificati.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà dato corso al chiesto tramutamento.

Firenze, li 6 maggio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

SULLA PRODUZIONE E SUL COMMERCIO DELLE LANE IN AUSTRALIA.

Rapporto del R. Viceconsole avv. G. Branchi.

(1871)

§ I.

Le statistiche del 1867, le ultime che sieno pervenute a questo Consolato, relative al movimento commerciale del Regno d'Italia, al capitolo delle *lane e crini greggi e manifatturati* ci fanno sapere che il commercio generale della lana nel Regno fu nell'anno a quello precedente rappresentato dalla modica somma di 96 milioni di lire. Le importazioni furono poco più di 91, le esportazioni non ascesero pure ai 5 milioni. Mi mancano poi i dati per calcolare la produzione totale della lana nelle varie provincie, ma giudicando dal numero delle pecore, che nel detto anno 1867 oltrepassava di poco gli undici milioni, non mi sembra erroneo l'argomentare che essa debba essere scarsa e ad ogni modo inadeguata ai bisogni del nostro paese ove il clima spesso temperato, qualche volta rigido, rende la lana un articolo di prima necessità.

All'importanza della lana come primo elemento tessile intimamente legato al benessere ed alla salute delle popolazioni si aggiunge naturalmente l'importanza che l'allevamento del bestiame ovino ha di fronte all'economia generale del paese. Esso forma parte essenzialissima dei nostri alimenti, sia con le carni che coi latticini e formaggi, oggetti tutti che, quanto più prodotti in quantità, tanto più contribuiscono al benessere generale; ed è forse alla poca cura che si ha da noi la pastorizia che si deve ripetere il caro prezzo di tali prodotti e la conseguente astensione da ogni cibo animale cui le nostre classi lavoratrici e specialmente le agricole sono costrette nella più gran parte dell'anno.

« Notissimo è il placito, diceva il Maestri in uno dei suoi pregevoli annuarii, *tante pecore, quanti uomini*, ma in Italia le pecore vanno al terzo del numero degli abitanti, mentre in Francia od in Inghilterra vi è pecore più che uomini, noverandosene sì nell'uno che nell'altro paese presso a 40 milioni. Arrogi la produzione difettiva, anche fatta ragione del numero delle pecore, le quali fra noi producono meno di un chilogramma di lana per ciascuna, dove in Francia e in Germania ne danno due almeno e gli Inglesi da 40 milioni di pecore cavano 94 milioni di chilogrammi di lana. Nè la quantità è compensata dalle qualità, ecc. »

Basta infatti prendere delle statistiche generali per vedere che sotto questo rapporto noi siamo inferiori perfino ad alcuni paesi che stanno molto al di sotto di noi nella scala della civiltà europea, come la Spagna, i Principati Danubiani e perfino certe provincie della Turchia. Le ragioni che dar si possono di questo fatto mi sembrano due. L'una generale che consiste nella deficienza di capitali e nella mancanza di spirito d'intrapresa; l'altra tutta speciale, la mancanza, cioè, di ogni nozione tecnica sulla materia e l'empirismo che prevale nelle classi agricole. La direzione ed amministrazione dei greggi sono infatti affidate ai pastori, i quali, seguendo l'esempio degli avi, e con sistemi antiquati ed irrazionali, impediscono anche quel poco di progresso che le razze e gli animali farebbero forse da per loro sotto una semplice ma intelligente custodia. Per la razza, per gli incrociamenti non hassi veruna cura. I montoni sono spesso venduti in masse, applicati alla riproduzione senza alcun discernimento, tenendosi come unico criterio del profitto e della perdita il numero degli animali che compongono il gregge. Che importa se essi sono mal formati, miseri, se la lana è più grossolana, se la razza va deperendo? Se infatti non vuolsi risalire al secolo scorso, nessun tentativo a mia cognizione è stato fatto per migliorare gli ovini, per rialzarne le qualità, tranne forse quello del Governo Lorenese che introdusse in Toscana alcuni merini tedeschi e spagnuoli. Anche questo, però, fatto su scala insufficiente non può aver avuto alcun effetto apprezzabile; e poi che può fare il Governo se l'attività dei privati non lo seconda o meglio non gli si sostituisce?

In Germania, invece, il paese che dagli Inglesi stessi viene preso ad esempio per questa sorta di industria, e specialmente in Sassonia, la produzione della lana è realmente ridotta allo stato di scienza. Ogni animale destinato alla razza è diligentemente esaminato, e tanta cura si pone nello scegliere i montoni quanta se ne potrebbe porre per gli stalloni nelle razze equine. I tenutarii di greggi, invece, che semplici pastori, ignoranti di ogni principio teorico, sono uomini intelligenti che per la maggior parte hanno ricevuta la loro educazione all'Università, e ben sovente, avendo viaggiato, hanno avuto luogo di esaminare gli effetti buoni e cattivi dei varii climi, delle diverse pasture, razze, sistemi e così via discorrendo.

Senza voler giungere a cotesto punto tutto ad un tratto, è pure sperabile che anche in Italia agricoltura e pastorizia vadano a mano a mano migliorando. Unico mezzo perciò si è l'imparare là dove ammaestramenti possonsi trovare. Potendo l'Australia fornirne degli importanti, ho creduto non affatto inutile riunire tutti quei dati che mi è stato possibile rintracciare su tale produzione in queste colonie.

§ II.

È noto generalmente come povere fossero la flora e la fauna di Australia al tempo della sua scoperta e dei primi approdi di esplorazione fatti alla metà del secolo passato. Questa sua povertà si manifestava specialmente nella mancanza assoluta di animali domestici e nella scarsità di frutti ed altri cibi vegetali, scarsità che deve ritenersi fosse la prima ragione del bassissimo stato intellettuale e sociale in cui furono trovati gli indigeni della Nuova Olanda. Stabilita però la prima colonia, si introdussero anche tutte quelle cose che sono ormai indispensabili alla vita di ogni uomo incivilito e quindi anche animali e vegetabili d'ogni sorta. A questa acclimazione il paese si mostrò adattatissimo, tanto che oggi, dopo un periodo di poco più di tre quarti di secolo, si può dire che poche contrade possano vantare di essersi assimilati tanti prodotti provenienti da ogni luogo, da ogni clima, quanto le colonie australiane. Uno dei primi animali introdotti fu naturalmente la pecora. I primi saggi di ovini furono infatti portati dalla prima spedizione che il governo inglese mandò in questo emisfero e che fondò Sydney nel 1788. Essi erano però in numero troppo scarso e quindi semplicemente destinati ad usi domestici. Il primo tentativo di stabilire l'allevamento delle pecore come industria di per se stante fu solo fatto nove anni dopo (1797), allorchè si era incominciato ad occupare i terreni e a dissodarli. Un Cap. Kent importò dal Capo di Buona Speranza un piccolo armento di merine, le quali, divise fra varii proprietarii di terre nelle vicinanze di Sydney, prosperarono mirabilmente. I veri creatori però di quella razza che oggi generalmente distinguesi in commercio col nome di *merini puri di Australia*, e che può stare a confronto delle migliori d'Europa, furono i signori Mac Arthur e Riley. Il primo nel 1824 riuscì ad ottenere alcune pecore spagnuole dai greggi di Giorgio III re d'Inghilterra, le introdusse in Australia, e avendole sparse nelle varie fattorie in allora esistenti, riuscì ben presto a migliorare di gran lunga la qualità dei greggi. Da cotesta intelligente importazione tutti fanno generalmente datare il primo passo di questa produzione che prese poi tanto sviluppo in sì corto periodo di tempo. Mentre gli animali infatti in poche generazioni tornarono eguali a quelli del paese di origine, la lana superò immediatamente in morbidezza e finezza quella prodotta in Europa. L'unico difetto che si imputava a tale razza era la mancanza di densità nei velli che faceva scarsa la produzione, e conseguentemente poco rilevanti i profitti. A rimediarvi un tal signor Riley importò delle pecore dalla Sassonia, e con tale incrociatura riuscì ad ottenere una lana egualmente fina in tosoni più densi e di una qualità più adatta ai bisogni delle varie manifatture. Tutti questi tentativi, benchè fatti dall'industria privata, essendo coadiuvati dalla buona volontà di tutti i proprietari di greggi, riuscivano ben presto a diffondersi di provincia in provincia ed a migliorare così sensibilmente le qualità della razza predominante.

Le pecore di Australia sono quindi principalmente una incrociatura di merini spagnuoli con pecore sassoni, incrociatura da cui, mediante specialmente l'azione del clima, è nata una razza totalmente distinta da ambedue. Le qualità che dalle altre la distinguono, secondo il Shaw (*Treatise on sheep*), sono principalmente in un vello che cuopre l'intiero corpo dall'occhio fino al garetto, egualmente morbido tanto alle spalle che al collo, con una grande lunghezza di seta uniforme in ogni parte. La lana è lucente e quasi ugualmente fina dalla cima al taglio, tanto da essere impercettibile la differenza, compatta e pieghevole al tempo stesso, morbida e sciolta, ecc.

Quantunque la razza Mac Arthur-Riley, di cui ho parlato fin qui, formi quasi direi il substrato delle razze ovine di Australia, pure molti incrociamenti sono stati operati anche in seguito. Il difetto principale che essa aveva e che è ancora predominante in queste colonie, è la piccolezza dell'animale a confronto specialmente delle razze inglesi e continentali. Questo difetto non è però riguardato come tale da molti, giacchè in un paese esposto come l'Australia a straordinarie siccità le piccole pecore possono cibarsi con minor quantità di erba che non le grandi e quindi resistere più a lungo ed in migliore stato alla contrarietà delle stagioni. Non ostante si volle spesso tentare di rimediarvi ed anzi fuvvi un'epoca (dal 1835 al 40 e 45) in cui i coloni sembrarono invasi da una smania di importare nuove razze, tenendo generalmente più conto della grandezza e della forma dell'animale che non della qualità e finezza del loro vello. Combinandosi appunto questa furia con un momento in cui ogni sorta di gente davasi all'agricoltura senza avere la minima idea teorica o pratica di agronomia, avvenne che moltissime razze europee furono introdotte e, benchè di carattere diversissimo, incrociate senza alcun discernimento. Ne seguì una deteriorazione generale nelle lane e negli animali, e non fu che dopo qualche anno che, persuasi i proprietari che tutto quello che le pecore avevano guadagnato in grandezza lo avevano scapitato in quantità e qualità della lana, dovettero tornare alle antiche razze ed all'antico sistema. Un'eccezione suolsi fare però in favore dei *rambouillets* di Francia i quali, specialmente nei luoghi ove le pasture sono ricche e coltivate artificialmente, fecero buonissima prova.

Da qualche anno però l'importazione di razze estere, se non può dirsi cessata, è di gran lunga diminuita, e generalmente si preferisce, anche dietro i consigli degli intelligenti, di riformare i greggi con dei montoni indigeni, sia perchè più facile ad ottenersi, sia perchè, non avendo a lottare coi pericoli e col tempo necessario per l'acclimazione, si hanno subito quelli stessi vantaggi che bisognerebbe aspettare molto più a lungo da razze importate. Da ciò non vuolsi inferire che la cura della produzione degli ovini sia diminuita. A provare il contrario basti citare il fatto, del resto non raro in queste colonie, che nell'ultima esposizione agricola di Sydney (settembre 1870) si offrirono ad un proprietario di Tasmania sterline 500 (12,500 lire italiane) e 300 (7,500 lire italiane) per due montoni della sua razza, offerta che ei rifiutò, e che undici montoni della medesima fattoria furono pagati 700 sterline (lire italiane 17,500). Che anzi con esposizioni pastorali, associazioni, premii assegnati dal Governo e dai privati, si cerca sempre di promuovere in ogni modo tale miglioramento. Se hannovi però leggiere modificazioni, queste non alterano in ogni modo il carattere della razza, che può ormai considerarsi come stabilita e formante, come ho detto sopra, una varietà *sui generis* differente da quelle esistenti nelle altre parti del mondo.

§ III.

Tutto il progresso che ho notato fin qui, per quanto aiutato dalle intelligenti cure degli agricoltori, pure non sarebbe stato possibile se l'Australia non possedesse nel clima e nel suolo gli elementi atti a coadiuvare tale sviluppo. L'estensione dei tenimenti che si poteva e si può ancora ottenere in un continente vergine, la qualità poco boschiva del suolo, le erbe eccellenti indigene o importate, la mitezza del clima, hanno sempre offerto ai greggi un'abbondante e sempre rinnovata pastura e quindi una prosperità senza esempio in altre contrade.

Non tutte le parti però dell'Australia sono egualmente favorevoli alla pastorizia. In generale il paese è diviso in tre categorie di terre. La prima comprende il tratto che sta sulle rive del mare fino alle montagne, le quali, specialmente nella parte più popolata del continente, quella che sta a sud-est, seguono una direzione parallela alla costa, da cui distano solo di qualche miglio. Questo paese è considerato come meno adatto alla coltura della lana perchè soggetto a particolari malattie che non si sviluppano nelle altre zone. Si fa però un'eccezione per il distretto occidentale di Victoria, ove i monti, rialzandosi e dirigendosi al N O., lasciano un vasto tratto di terreno fertilissimo fra loro e il mare, che forma appunto il distretto più pregiato della colonia nelle provincie di cui Hamilton, Darlington, Belfast Colac e Geelong sono capoluoghi.

Il secondo tratto sta sul versante occidentale delle alpi australiche lungo i corsi dei fiumi che sono conosciuti col nome generico di acque del Murray (*Murray waters*), perchè generalmente si versano nel fiume di questo nome o nei suoi tributarii. Esso sta quindi fra il primo ed il terzo, ed è celebrato per le sue erbe nutritive, folte e svariate, la minor quantità di polvere, la frequenza dei corsi d'acqua, generalmente rari in Australia, tutto insomma quello che meglio può far prosperare i velli od ingrassar gli animali.

Viene ultimo il terreno salino dell'interno del continente (*salt bush*), in cui gli animali prosperano, ma la lana non raggiugne la finezza del secondo e qualche volta anche del primo terreno. Questo difetto è però in parte compensato dalla assenza di quasi ogni malattia, dalla immensità delle pasture, dai prezzi o canoni relativamente bassi del terreno, dalla piena libertà che può lasciarsi ai greggi e quindi dalle spese

in generale che sono ridotte al *minimum*. Sono compresi in questo tratto gran parte del Queensland, i Liverpool Plains, il Lachlan e la Riverina, in New South Wales, il Wimmera ed il Loddon, in Victoria. In questa zona, ed in molti luoghi appartenenti anche alla seconda, contenendo il terreno molti elementi salini, i pastori possono spesso non dare alle pecore alcun sale artificiale, risparmiando così anche questa spesa, che, atteso specialmente il monopolio, ha una parte così importante nella pastorizia d'Italia.

Non è però da credere che tutto sia in Australia favorevole a quest'industria: oltre alla maggiore o minore fertilità ed attitudine dei terreni per la produzione in discorso, hannovi anche altri inconvenienti che contrabilanciano in parte i vantaggi che offre il clima ed il suolo di questi paesi. Come ho già accennato di sopra, predominano malattie contagiose nei greggi, la siccità è comunissima in estate, quanto in inverno le inondazioni, le quali sono qua tanto più pericolose al bestiame, giacchè, vivendo esso all'aperto ed in perfetta libertà, è ben difficile al momento del pericolo poterlo riunire in qualche luogo sicuro.

D'altronde, a contrastare a questi pericoli, gli *squatters* (così chiamansi i proprietarii di grandi fattorie in Australia) altro reddito non hanno che la lana, chè l'industria dell'ingrasso degli animali da macello non è possibile che a breve distanza dal luogo di consumo, non permettendo il basso prezzo delle carni le spese di un lungo trasporto. E anche in questi luoghi il profitto ne deve essere ben scarso, se si considera che la carne anche al minuto è venduta dai 15 ai 25 centesimi al chilo e che non è difficile anche al mercato di Melbourne ottenere la metà di un montone, già macellato, spellato, squartato e che so io, per soli 3 o 4 franchi. Non è quindi raro il caso che i greggi dieno poco profitto ed anzi è generale il lamento, benchè naturalmente esagerato, che *farming does not pay*.

La mancanza più sentita si è il difetto di industrie collaterali e accessorie, le quali, del resto, hanno poca probabilità di sorgere fino a che il prezzo del lavoro si mantenga al livello cui è oggi. L'unico sistema che si aveva fino agli ultimi tempi per utilizzare gli scarti era la fabbricazione del sego. Southey nel suo *Treatise on sheep* dà i resultati seguenti che generalmente si ottengono da una tale operazione. Calcolando in media a 63 libbre inglesi il peso di una pecora ne risultano:

Lib. 24 3[4 di sego al valore netto di *pence* 3 1[2 per . . . . lib. 0. 7. 8
Lib. 5 1[2 di lana sporca a 1 *scell.* e 3 *pence* . . . . » 0. 6. 4
I due quarti venduti a macellai . » 0. 1. 9

Totale Ls. 0. 15. 4

E deducendone le spese in
Bollitura, per capo . *pence* 9
Per imballare e lavar la lana . . . . » 2 1[2
Per recipienti pel sego, repartitamente . . . . . » 4 1[2 » 0. 1. 4

Si ha il risultato netto per capo di Ls. 0. 14. » pari a lire 17 50, risultato che devesi però ritenere assai superiore al vero, giacchè nè l'effettivo è sempre tanto favorevole, e molte spese, quella specialmente di trasporto, non ne furono dedotte.

Da qualche tempo però va impiantandosi in Australia un'altra industria che sembra aver più vasto orizzonte dinnanzi a sè che non la fabbricazione del sego, la manifattura cioè delle carni conservate. Non è questo il momento di esaminare i varii processi già in uso, i tentativi che vanno facendosi per introdurne dei nuovi e quindi le maggiori o minori probabilità che tale industria ha di prosperare. Basti il notare che, ove prendesse sufficiente estensione, essa aprirebbe un nuovo ed illimitato sbocco alle carni di questo paese ed abilitando così i proprietarii a disfarsi, se non con guadagno, almeno senza perdita, degli animali che non sono più adatti a produrre lana o a diminuire i greggi allorchè sieno troppo numerosi, potrebbe essere di valido sussidio alla pastorizia e forse produrre dei ribazzi sui prezzi delle lane.

DIARIO

Si aspetta quanto prima a Londra una legazione da Panthay, uno di quei paesi semi indipendenti della provincia cinese di Jünnan (a levante di Birma), la quale ora si è svincolata dal protettorato della China. Questa legazione deve recare alla regina Vittoria un messaggio del sultano Suleiman di Talifu. Questi venne eletto sultano alcuni anni sono, e stabilì la sede del suo governo a Talifu.

I Panthai sono rigidi maomettani, e non solamente si astengono dalle bevande spiritose, ma anche dal tabacco. La popolazione maschile è quasi unicamente militare. Tutto lo Jünnan e le altre provincie occidentali di Seciven, Scensi e Kansu si sono quasi totalmente emancipati dall'alta signoria cinese.

L'ambasciata suddetta è composta del principe Hassan, figlio, e del principe Jusaff, nipote del sultano, oltre ad un interprete e ad un seguito di cinque persone. Essa ebbe per incarico di attestare in Calcutta al governo indiano, in nome del sultano Suleiman, i suoi rispettosi sentimenti di amichevole vicinato.

Il 27 corrente è cominciata all'Assemblea francese la discussione del progetto di legge sul reclutamento. Il modo come s'è aperta la discussione lascia ritenere che essa procederà estremamente calma. Parlarono il sig. Brunet ed il generale Trochu. Il primo ha sostenuto che il progetto mantiene il sistema degli eserciti governativi e non organizza quell'altro degli eserciti nazionali. Una parte del contingente verrà rinviata a casa senza istruzione sufficiente. È una ineguaglianza perniciosa quella che si vuol stabilire accordando a taluni cittadini di non servire che un anno. Queste cose disse in complesso il signor Brunet. Il generale Trochu, membro della Commissione, parlò a favore del progetto. Tuttavia egli lasciò indovinare che avrebbe preferito un periodo più corto pel servizio attivo, con dei quadri solidi al più possibile. Il rimanente suo discorso fu una esposizione storica dei successivi sistemi militari della Francia da Luigi XIV ai nostri giorni. Disse il generale Trochu che affine che la disciplina esista nell'esercito bisogna che essa esista prima nel paese. Giudicò severissimamente le istituzioni militari del primo impero. Disse che per risollevarsi la Francia deve imitare l'esempio delle virtù spiegate dalla Prussia dopo Jena. Il discorso del generale fu ascoltato con costante attenzione. Fra le istituzioni che il generale Trochu ha criticate va annoverata quella della Legion d'onore.

Il ministro delle finanze Camacho presentò il suo bilancio alle Cortes. È un documento che abbraccia i due anni finanziari 1871-1872 e 1872-73. Il ministro ricorda che negli ultimi due anni non v'è stato bilancio discusso regolarmente, ma che, in virtù di una clausola speciale inserita in quello del 1869-70, esso continuava sino a che fosse votato l'altro; e inoltre che quando il Moret presentò i suoi bilanci, nei quali la spesa ascendeva a 628 milioni di *pesetas* (una *peseta* vale 4 *reali*, ossia 10 *pence*) non vi fu tempo di discuterli, e le Cortes si contentarono di votare il 17 giugno 1871 una legge che restringeva la spesa a 600 milioni di *reali*.

Il Camacho loda il Gomez per aver iniziato delle economie.

Presenta quindi il bilancio dell'anno corrente, basato sulle *realtà* dei 10 mesi dell'anno finanziario, già spirati. Esso presenta le seguenti cifre:

Spesa 656,000,000
Entrata 469,000,000

Cioè un *deficit* di *pesetas* 187,000,000

Invitando le Cortes a votare questo bilancio, il signor Camacho passa ad enumerare vari progetti finanziari da discutersi per l'anno venturo, e che, se vengono approvati, gli daranno, a suo dire, pel 1872-73 il bilancio seguente:

Spesa 662,000,000
Entrata 548,000,000

Deficit 114,000,000

Tra le misure proposte nel bilancio sonvi: la continuazione della tassa del 5 0[0 sul debito interno; la ritenuta sui salari pubblici variante dal 10 al 33 0[0; aumento dei diritti di navigazione, di testamento, ecc.; l'imposta del 10 0[0 sulla rendita delle azioni ferroviarie; la tassa del 10 0[0 sulle tariffe dei viaggiatori che vanno per ferrovia; tasse sulle carni, sugli olii, i liquori, il sapone ed il sale. Il Ministro propose di pagare l'interesse del Debito Pubblico per 2[3 in danaro e per 1[3 in carta, durante 7 anni consecutivi.

Per venir subito in aiuto al Tesoro, e far fronte alle più urgenti necessità, il signor Camacho invita le Cortes:

1° Ad autorizzare il Governo a negoziare i 161 milioni di *pesetas* dei buoni del Tesoro esistenti, ma non ancora emessi, ad un prezzo da fissarsi in seguito;

2° Ad autorizzare l'emissione di 100 milioni di *pesetas* in una seconda serie di buoni del Tesoro, portante il 6 0[0 d'interesse e 3 0[0 d'ammortizzazione.

Queste due negoziazioni sono da applicarsi esclusivamente alla riduzione del debito fluttuante;

3° Ad autorizzare l'emissione di *ricevute* del Tesoro (*Recibos del Tesoro*), portanti il 6 0[0 d'interesse annuo, ammortizzabili in 5 anni.

Scrivono al *Débats* da Bilbao, 24:

« Stamattina, alle 6, spirava il termine accordato dal maresciallo Serrano agli insorti della Biscaglia per deporre le armi. Non so ancora di positivo se i carlisti siansi finalmente decisi ad accettare le condizioni perfettamente cortesi del duca della Torre, al quale potrebbesi piuttosto rimproverare un eccesso di squisitezza che un eccesso di militarismo, nel senso volgare della parola.

« Come dopo la battaglia d'Alcolea, il maresciallo recossi a sedere al capezzale del marchese di Novaliches ferito, così inviò uno dei suoi medici presso il generale carlista Urribari, il cui stato di salute lascia ben poche speranze. Nel combattimento d'Ognate questo generale aveva riportato diverse ferite gravi, una al braccio specialmente, in seguito alla quale si dovette procedere all'amputazione.

« Il paese è stanco di tutte queste agitazioni e di tutti questi moti insurrezionali. Nella stessa Bilbao, anche i più moderati, non parlano che di esterminare fino all'ultimo i carlisti, cominciando dai preti. In conseguenza, avendo risaputo che il maresciallo Serrano propendeva per l'indulgenza, una deputazione di notabili della città, consiglieri municipali e provinciali, si recò al quartier generale per esortarlo ad agire nel senso della repressione.

« L'irritazione degli abitanti di Bilbao è d'altronde scusabilissima, avendo a quest'ora l'insurrezione costato tanto alla città che al commercio, circa 50 milioni di reali, senza contare i danni cagionati alle ferrovie e alle linee telegrafiche, ecc.

« V'è dunque a sperare, malgrado tutto, che i capi carlisti comprenderanno l'inutilità d'una più lunga resistenza e la necessità di arrendersi senza accampare radicali pretese come quella della conservazione dei loro gradi. »

SENATO DEL REGNO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per il posto vacante di vicedirettore degli uffizi di segreteria del Senato del Regno, collo stipendio annuo di lire 3500 minimo e 4000 massimo, da raggiungersi questo per un quinto ogni quinquennio di servizio, nel quale saranno pure computati gli anni impiegati presso altre amministrazioni del Governo.

Le condizioni sono:

1° Essere cittadino del Regno italiano ed aver il godimento dei diritti civili;

2° Avere compiuto un corso regolare di diritto e riportato un attestato legale di approvazione;

3° Avere per qualche tempo esercitato professione od ufficio pubblico.

I concorrenti sono invitati a produrre tutti i documenti o le opere da essi pubblicate, che servano a dimostrare la loro attitudine all'esercizio delle funzioni di cui si tratta.

Il tempo utile per la presentazione delle domande rimane fissato a due mesi dal presente avviso.

Addì 15 maggio 1872.

Annunciamo con dolore che questa notte cessava di vivere a Palermo il luogotenente generale Luigi Masi.

Il defunto sedeva alla Camera elettiva quale rappresentante del Collegio di Poggio Mirteto.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n° 4997, pel conferimento de' posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali,

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale, annesso al R. Liceo Ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godano i dritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto pe' giovani già alunni del Convitto pel quale concorrano, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. Liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 12 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 28 luglio, dopo il qual giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un'attestazione di moralità, rilasciata o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica.

Quello degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. — Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 8 maggio 1872.

Pel Prefetto Presidente: PALLOTTA.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Avviso.

Il giorno 10 aprile u. s. è stata ricuperata sulla spiaggia di Torre Fantina una trave d'abete lunga metri 8 99 e spessa metri 0 26.

Chiunque credesse avere diritto a tale recupero dovrà presentare la sua domanda a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 27 maggio 1872.

Per il Capitano di porto assente
GUALANDI, *ufficiale*.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 29.

Oro 114 1[8.

Madrid, 29.

Seduta delle Cortes — Il governo è interpellato sopra una convenzione fatta coi carlisti ad Amorobieta per la loro sottomissione.

Topete riconosce l'autenticità della convenzione, ma chiede che l'opposizione non lo interroghi su questo soggetto; dice che il governo, non avendo ricevuto ancora spiegazioni dal maresciallo Serrano, non potrebbe presentemente rispondere.

Zorilla domanda che il governo dichiari se accetta la risponsabilità di quella convenzione.

Topete risponde evasivamente.

Zorilla presenta quindi una proposta di biasimo contro il ministero.

Parigi, 30.

Thiers è qui venuto oggi per restituire la visita al principe di Galles ed al re Ferdinando di Portogallo.

Londra, 30.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Bukarest, 30.

Il Principe e la Principessa vanno a passare alcune settimane nel Convento del Sinai.

In seguito alla nuova legge militare, l'esercito prestò il nuovo giuramento.

Versailles, 30.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Sono approvati i primi 4 articoli della legge sulla leva militare. Con essi si stabilisce il servizio personale obbligatorio; si fissa la durata del servizio e si sopprimono i cambi.

Approvasi pure con 639 voti contro 34 l'articolo 5° che proibisce ai soldati che trovansi sotto le bandiere di votare.

La discussione continuerà domani.

New-York, 30.

Le notizie relative all'articolo addizionale sono più favorevoli. Assicurasi che siansi scambiate alcune spiegazioni soddisfacenti circa gli emendamenti fatti dal Senato.

Londra, 30.

Camera dei Comuni — Gladstone dice che non è ancora giunto il momento di comunicare alla Camera le trattative dell'*Alabama*. Soggiunge che le notizie date dal *Times* e dal *Telegraph* sono inesatte.

Bajona, 30.

Ieri furono sequestrate alla frontiera alcune armi e munizioni destinate ai carlisti.

Il municipio di Bilbao diede le sue dimissioni, trovandosi in disaccordo col maresciallo Serrano per la sua condotta verso i carlisti.

Madrid, 30.

La Convenzione di Amorobieta, colla quale il maresciallo Serrano riconosce i loro gradi ai capi carlisti, compresi gli ufficiali dell'esercito che presero parte alla rivolta, destò una grande sensazione.

Deplorasi che il maresciallo non abbia seguito il parere del municipio di Bilbao.

Madrid, 30.

Assicurasi che il Consiglio dei ministri decise ieri di aggiornare ogni deliberazione finchè non siansi ricevute spiegazioni dal maresciallo Serrano circa la Convenzione dai lui conchiusa coi carlisti.

Madrid, 30.

Il generale Echague parte questa sera per rimpiazzare il maresciallo Serrano nel comando dell'esercito.

Serrano arriverà qui sabato e darà al Congresso spiegazioni sulla sua condotta.

Non è vero che egli abbia dato la sua dimissione come presidente del Consiglio.

Palermo, 31.

Questa notte cessò di vivere il luogotenente generale Masi.

Berlino, 30.

Il Principe Umberto e la Principessa Margherita si recarono alle ore 2 dopo mezzodì a Postdam per salutare la Principessa Reale Vittoria, la Regina vedova e il Principe Federico Carlo. Assistettero ad un pranzo di gala offerto in loro onore dal Principe Carlo nel castello di Glinicke.

Le LL. AA. ritornarono alle 9 pomeridiane a Berlino accompagnate dal Principe Reale.

Borsa di Vienna — 29 maggio.

	28	29
Mobiliare	334 80	333 50
Lombarde	201 60	200 80
Austriache	352 —	352 —
Banca Nazionale	837 —	838 —
Napoleoni d'oro	8 99 1[2	8 99
Cambio su Londra	112 70	112 70
Rendita austriaca	72 —	72 —

Borsa di Parigi — 30 maggio.

	29	30
Rendita francese 3 0[0	55 20	55 20
Rendita francese 5 0[0	87 —	86 85
Rendita italiana 5 0[0	69 20	69 20
Consolidato inglese	93 5[8	93 1[2
Ferrovie Lombardo-Venete	451 —	452 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 50	260 50
Ferrovie Romane	130 —	128 —
Obbligazioni Romane	186 —	186 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 75	200 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 25	208 25
Cambio sull'Italia	6 7[8	6 7[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	702 50	705 —
Londra, a vista	25 42	25 41
Aggio dell'oro per mille	2 —	1 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 30 maggio.

	29	30
Consolidato inglese	93 5[8	93 1[2
Rendita italiana	68 1[8	68 3[8
Turco	53 7[8	54 1[8
Spagnuolo	30 5[8	30 3[4

Borsa di Berlino — 30 maggio.

	29	30
Austriache	210 1[8	211 1[4
Lombarde	120 1[2	121 —
Mobiliare	199 —	199 3[4
Rendita italiana	67 5[8	67 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 31 maggio.

	29	31
Rendita 5 0[0	74 22 1[2	74 26 1[2
Napoleoni d'oro	21 53	21 50 1[2
Londra 3 mesi	26 94	26 93
Francia, a vista	107 25	107 25
Prestito Nazionale	81 57	81 60
Azioni Tabacchi	746 50	747 —
Obbligazioni Tabacchi	526 —	520 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	479 75	480 75
Obbligazioni id.	224 —	224 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1725 —	1721 —

Tendenza ferma.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 30 maggio 1872 (ore 15 37).

Pressioni stazionarie nell'Italia settentrionale e centrale. Aumentate da 6 a 3 mm. nel mezzogiorno e in Sicilia. Cielo qua e là nuvoloso. Mare generalmente tranquillo. Un poco agitato nel canale d'Otranto, nello stretto di Bonifacio e sulle coste sicule occidentali. Venti deboli dominanti qui di maestrale. Il tempo si manterrà in generale assai buono, ma sono probabili dei temporali locali.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 *maggio* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	762 4	762 1	762 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 6	18 0	21 8	15 0	Termometro
Umidità relativa	75	62	57	68	Massimo = 23 1 C. = 18 5 R.
Umidità assoluta	9 20	9 48	11 49	8 64	Minimo = 10 8 C. = 8 6 R.
Anemoscopio	N. 3	S. 6	SO. 15	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	1. piove, tuoni	3. Temporali lontani	9. bello qualche str.	Pioggia in 24 ore 1.mm 0

Verso il mezzodì tuoni e un po' di pioggia. Nelle ore pomeridiane temporali lontani giranti da Nord-Est a Sud-Est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 *maggio* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Ancona	30	-	— -	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 72	—	74 37 1[2
Bologna	30		—	Prestito nazionale	1 aprile 72	— —	81 80
Firenze	30	- -	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	- —	82 25
Genova	30		— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Livorno	30	99 60	- —	Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	537 50	509 50
Milano	30		— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	72 30
Napoli	30		— —	Prestito Romano, Blount	»	—	70 75
Venezia	30		— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	78 90
Parigi	90		—	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3855 —
Marsiglia	90	106 —	105 50	Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —
Lione	90		—	Banca Romana		1000 —	1680
Londra	90	26 96	26 86	Banca Generale		500	570 25
Augusta	90	•	—	Banca Italo-Germanica		500	616 —
Vienna	90			Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90		—	Obbligazioni dette 6 0[0		500 —	— —
		Oro, pezzi		Strada Ferrata Romane	1 luglio 1866	500	144 —
		da 20 fr.	-	Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	202 50
				Strade Ferrate Meridionali	genn. 72	500 -	— —
				Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	genn. 72	500	737 —
				Titoli provvisorii Detta	[illegible] 72	500	731 —
				Gas di Civitavecchia	»	500	390 —
				Pio Ostiense	»	430 -	106 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	528 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 -	228 —

Col 1° giugno veniente avrà vigore il nuovo regolamento per la Borsa di Roma. Le riunioni per le operazioni di Borsa si terranno provvisoriamente, a datare dal detto giorno, in uno de' locali terreni del palazzo della Banca Romana. — La Borsa è aperta per un'ora, e precariamente è stabilito che l'apertura abbia luogo alle ore dieci antimeridiane precise.

Visto — *Il Delegato di Borsa:* GIUSEPPE RIBACCI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

AVVISO DI NUOVO ESPERIMENTO D'ASTA

Per l'appalto della ricevitoria provinciale dell'Umbria per la riscossione delle imposte dirette.

Essendo rimasto deserto per mancanza di offerte l'esperimento tenuto oggi per l'appalto della Ricevitoria provinciale, e aperto con notificazione del 27 aprile prossimo passato, si rende pubblicamente noto che avanti il sottoscritto prefetto presidente della Deputazione provinciale, con l'assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si procederà, nel giorno 22 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio provinciale, ad un nuovo esperimento d'asta ad *offerte segrete*, qualunque ne sia il numero, nei modi stabiliti dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852.

La ricevitoria provinciale sarà aggiudicata per un quinquennio, con decorrenza dal primo gennaio 1873 al 31 decembre 1877, alle condizioni stabilite dalla legge del 20 aprile 1871, dal regolamento del primo ottobre 1871, dal decreto regio 7 ottobre 1871, num. 479 (serie 2ª), dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale del primo ottobre 1871, num. 463, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle finanze.

La misura massima dell'aggio, sulla quale si aprirà l'asta, è di centesimi 75 per ogni cento lire, e non sarà ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira.

Non può concorrere all'asta chi si trova in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della succitata legge 20 aprile 1871, num. 192 (serie 2ª).

I concorrenti all'asta dovranno garantire le offerte con deposito in danaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa di 73 50 desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 aprile 1872, num. 115, nella somma di lire 138,000, corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 6,900,000.

Tale deposito sarà effettuato o per consegna alla autorità che tiene l'asta, o per regolare produzione di quietanza della Cassa della provincia o della tesoreria governativa.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Le schede di offerta, scritte su carta bollata da lire 1, debitamente suggellate e firmate dovranno consegnarsi prima dell'ora sopradetta nell'ufficio di segreteria della provincia o durante il termine fissato dall'articolo 86 del regolamento sopracitato 4 settembre 1870, num. 5852, alla autorità che tiene l'asta, unendo alla scheda la prova di aver eseguito il deposito di cui sopra a garanzia dell'offerta stessa, nel modo sovraccennato, ed indicando nella scheda medesima il domicilio eletto in questa città.

Il ricevitore, nei 30 giorni da quello in cui gli sarà stata notificata l'approvazione dell'aggiudicazione d'asta, deve presentare alla Deputazione provinciale la cauzione, in beni stabili, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al saggio di lire 64 per ogni cento lire di valore nominale, previa la deduzione di un decimo, a termini degli articoli 16, 17 e 101 della succitata legge, nell'importo complessivo di lire 1,087,000, delle quali lire 27,000 in garanzia delle entrate speciali della provincia.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare la dichiarazione sarà fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, ritenendosi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della succitata legge.

Il deposito, fatto a garanzia di ciascun'offerta, sarà restituito tostochè sarà terminata l'asta, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo aver prestata la relativa cauzione di cui sopra.

Presso gli uffici della Deputazione provinciale, della Intendenza di Finanza, delle sottoprefetture, saranno ostensibili i capitoli normali per l'esercizio della ricevitoria, i capitoli speciali redatti dalla Deputazione provinciale, la succitata legge 20 aprile 1871, numero 192 (serie seconda) e relativo regolamento per la riscossione suddetta, ed il regio decreto sulla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

Il ricevitore deve adempiere l'ufficio di cassiere della provincia, giusta la deliberazione presa dalla Deputazione provinciale in data 7 decembre 1871.

Lo stesso aggio accordato al ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte erariali e sovrimposte provinciali, gli sarà parimenti retribuito per la riscossione di tutte le altre entrate provinciali, ordinarie e straordinarie, rispetto alle quali egli avrà verso la provincia gli stessi obblighi e diritti determinati dalla legge per le imposte e sovrimposte dirette.

Il ricevitore sarà parimenti tenuto ad assumere la riscossione dei crediti arretrati della provincia sotto le medesime condizioni suaccennate, esaurite, ove d'uopo, le pratiche amministrative a norma delle discipline vigenti.

Per l'adempimento degli uffici summentovati, il ricevitore provinciale dovrà uniformarsi ai capitoli normali, alla succitata legge, ed a quanto è stabilito nei capitoli speciali riportati nella succitata notificazione del ventisette aprile prossimo passato.

Tutte le spese relative all'asta, stampe, stipulazione del contratto ed ogni altra inerente, saranno a carico del ricevitore provinciale, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge del 20 aprile 1871, e per sopperirvi dovrà fare intanto presso la segreteria della Deputazione provinciale un primo deposito di lire 2000.

Perugia, li 25 maggio 1872.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale: B. MARAMOTTI.

2555

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa di seconda classe, situata nel comune di Capriolo (circondario di Chiari), al n. 49, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Iseo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima.

Lo smercio verificatosi presso la detta gabella nell'anno 1871 fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	4527 90
» al sale di	»	2172 50
E quindi in complesso di	L.	6700 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti quegli altri documenti che militassero in suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 giugno p. v.

Le istanze prodotte dopo questo termine non verranno prese in considerazione e saranno analogamente restituite.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita in discorso.

Dalla Intendenza provinciale delle finanze,

Brescia, addì 14 maggio 1872.

2437

L'Intendente: TINI.

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo dipartimento

AVVISO.

Si notifica che ad 1 ora pomeridiana del giorno 11 giugno 1872 si procederà alla Spezia, nella sala degli incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale, posti nella casa già Perasso, presso la Darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista di

Uno spianatoio orizzontale per metalli.

Il prezzo complessivo è di lire 43,400.

Lo spianatoio sarà costrutto in conformità del capitolato e perfettamente simile a quello esistente nel R. Arsenale marittimo di Napoli.

La consegna dello spianatoio completamente montato ed in azione avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia, entro 6 mesi dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale e presso il Ministero di marina ed i Commissariati generali del 2º e 3º dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 5 decorrendi da 1 ora pomeridiana del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Non sarà ammesso a concorrere se non colui che presenterà alla Direzione delle Costruzioni navali del 1º dipartimento un ben dettagliato disegno dello spianatoio, mediante il quale, se piacerà, otterrà il certificato per poter concorrere, purchè sia provato essere egli proprietario, direttore o rappresentante legale di uno stabilimento metallurgico nello Stato atto a costruire lo spianatoio di cui sopra.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno inoltre depositare la somma di lire 4,340 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 27 maggio 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
G. S. CANEPA.

2538

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

autorizzata per decreto Reale 17 settembre 1871

BILANCIO al 31 marzo 1872

approvato dall'Assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi il 21 maggio 1872.

ATTIVO.			PASSIVO.		
Immobili (valore di costo)	L.	1,204,742 42	Capitale sociale	L.	2,000,000 »
Numerario in cassa	»	4,826 34	Debiti ipotecari	»	697,563 56
Fondi pubblici e valori diversi	»	207,603 20	Debiti in conto corrente	»	26,120 »
Effetti in portafoglio.	»	154,474 40	Depositi di garanzia.	»	123,685 »
Conti correnti diversi	»	201,462 19	Utili netti (saldo conto profitti e perdite). . .	»	77,429 99
Azionisti per azioni	»	875,700 »			
Mobiliare	»	11,543 92			
Depositi di garanzia.	»	123,685 »			
Spese generali	»	140,761 08			
	L.	2,924,798 55		L.	2,924,798 55

Visto e verificato

I Revisori delegati dal Consiglio d'Amministrazione
Cav. Silvestro Valeri.
March. Giulio Especo.

Il Capo Contabile
G. Cardini.

Il Direttore
E. Ovidi.

L'Assemblea ha fissata la somma di lire 5 quale acconto di dividendo spettante a cadauna azione di lire cento, per l'esercizio a tutto 31 marzo 1872, oltre agli interessi del 6 0/0 già pagati sulle dette azioni.

Tale dividendo, deduzione fatta della tassa di ricchezza mobile, verrà pagato a partire dal 1º luglio 1872 dietro presentazione del cupone d'interessi primo semestre 1872.

2532

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune Valle di San Bartolomeo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Alessandria, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima rivendita da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Il reddito lordo che nell'ultimo triennio ebbe a presentare la suddetta rivendita fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	701 35
» al sale di	»	154 08
E quindi in complesso di	L.	855 43

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata da certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che militar potessero a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 giugno entrante mese.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, 27 maggio 1872.

2559

L'INTENDENTE.

Prefettura di Genova

Avviso di pronunciato deliberamento.

A seguito del pubblico incanto tenutosi in questa prefettura il 27 corrente giusta l'avviso d'asta del 7 stesso mese, venne provvisoriamente deliberato l'appalto

delle opere e provviste occorrenti per la modificazione e ristauro del tronco di strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, compreso fra il torrente Brugneo ed il confine col circondario di Bobbio,

verso l'offerto ribasso di L. 3 25 per cento sul presunto ammontare delle opere in L. 74,918 54, e quindi per la ridotta somma di L. 72,493 69.

Il termine utile (fatali) per la presentazione a quest'ufficio di ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo della detta somma di aggiudicazione, rimane stabilito a 15 giorni da oggi decorrendi, colla scadenza a mezzogiorno del 12 giugno p. v.

Genova, li 28 maggio 1872.

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato ai Contratti: MONTALDO.

2558

PROVINCIA DI ROMA
Municipio di Velletri

AVVISO D'ASTA.

Accolta dal municipale Consiglio la offerta esibita dal signor Andrea Scipioni portante il ribasso del sei per cento sui lavori occorrenti per la costruzione del pubblico **Ammazzatoio**, a forma del piano di esecuzione redatto dall'ingegnere comunale signor Pacifico Di Tucci, e dovendosi su detta offerta sperimentare gli atti di asta pel relativo appalto, si fa noto che:

1. Alle ore dieci antimeridiane del giorno di sabato 15 giugno prossimo avrà luogo in questa residenza municipale il pubblico incanto col metodo della estinzione della candela per l'aggiudicazione dei lavori suddetti.

2. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 68,307 07, depurata dal ribasso dell'offerta predetta.

3. L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato visibile in questa segreteria, nel quale all'articolo 4 è prescritto che l'opera possa ridursi e modificarsi dal comune.

4. I lavori dovranno essere ultimati nell'intervallo di mesi sei a far tempo dalla consegna.

5. I pagamenti verranno effettuati dal comune all'appaltatore nella somma di lire ventimila appena eseguita la metà del lavoro; quindi sulla somma residuale, a contare dal giorno dell'approvazione del collaudo fino al saldo, sarà retribuito il fruttato a scalare in ragione del sei per cento.

6. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere approvato dal Governo; e depositare a garanzia dell'asta la somma di lire 1000 come cauzione provvisoria.

7. Chiuso l'incanto ciascun concorrente sarà in facoltà di presentare all'officio nuova offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione nei quindici giorni successivi al detto incanto, che avranno termine alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì 1º luglio p. v.

8. Sull'offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo in quel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

9. Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro dieci giorni successivi dall'incanto definitivo, e dal dì in cui gli sarà data notizia che nel termine utile non è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo.

10. Non stipulando nel termine sopra stabilito il contratto, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, spesa ed interesse.

11. Tutte le spese, niuna esclusa, relative all'incanto, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Velletri, dalla residenza municipale, li 28 maggio 1872.

2562

Il Sindaco: Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 p. 100.

Il signor Alessandro Pompei ha dichiarato di avere smarrito le ricevute (distinte figlie) rilasciate dalla succursale della Banca Nazionale in Caserta, col numero 252 e 255, di otto cartelle di antica emissione portanti i numeri 1,325,348, 1,267,918, 4253, 138,701, 4072, 116,042, 33,501 e 29,205, della complessiva rendita di lire 435, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio in altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Alessandro Pompei il duplicato delle ricevute smarrite, e contro l'esibizione delle medesime gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

2514

La Direzione Generale.

Compagnia Romana di Affrancamento e di Credito Immobiliare

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 15 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, n. 44, p. 2º.

Ordine del giorno:

Nomina di consiglieri d'amministrazione, mancanti a completare il numero voluto dallo statuto sociale.

Roma, 29 maggio 1872.

2547

I PROMOTORI.

SUNTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso dell'avvocato Vandoni Felice curatore dell'assente e d'ignota dimora Santina Bandiera, e di Angelo, Enrico ed Alessandro fratelli Bandiera, il Regio tribunale civile in Milano con decreto 8 gennaio 1872, n. 1270, reg. 15, autorizzò i ricorrenti stessi quali eredi dell'ora defunta Elisabetta Bandiera a procedere al tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 45194, in data 14 febbraio 1866, n. 1143 di registro di posizione, dell'annua rendita di lire 100 intestato alla stessa Elisabetta Bandiera.

2097

Avv. Vandoni Felice.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa in camera di consiglio dal tribunale civile di Salerno nel 15 marzo 1872 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che del certificato nominativo della rendita di lire 65, intestato a Rocco Francesco fu Vincenzo con certificato di usufrutto a favore di Rocco Matteo di Francesco n. 27384, Napoli 28 agosto 1862, posizione 7896, e l'assegno provvisorio di lire 3, intestato allo stesso Rocco Francesco fu Vincenzo, n. 6593, essendo stato tolto il vincolo di usufrutto si formassero due certificati nominativi, uno di lire 35, intestato ad Alfonsina Rocco fu Francesco, nubile e minorenne sotto l'amministrazione di sua madre Antonia Alfieri, ed altro di lire 33, intestato a Matteo Rocco fu Francesco, ambo domiciliati in Salerno, nella qualità di unici e soli figli ed eredi del nominato Francesco Rocco fu Vincenzo.

2086

Andrea Rinaldo, avv. e proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sopra instanza del cancelliere della Corte d'appello d'Ancona,

Il tribunale civile di detta città:

Visto il ricorso e conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dalla giurata attestazione risulta che Giovanni Ciocci è erede del suo padre Angelo Antonio per la metà, e che perciò a lui spetta la metà delle lire 1928 12 esistente presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di cui alle cartelle numero 27796 e 27800.

Per questi motivi

Dichiara Giovanni Ciocci erede del proprio padre Angelo Antonio Ciocci della metà della somma di lire mille novecento ventotto e centesimi dodici esistente presso la Cassa dei Depositi e Prestiti e risultante dalle cartelle, portanti i numeri 27796 e 27800.

Così deliberato dai signori Emilio Donzelli presidente, Angelo Mazzoleni e Ciriaco Riccardini giudici.

Ancona, 22 marzo 1872.

Firmati: Il presidente Donzelli — Laurenzi, cancelliere.

2101

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 22 marzo 1872 ha dichiarato spettare alli Maria Domenica Mosso vedova di Gaetano Marsano o Marzano fu Bartolomeo, Carlo, Eugenio, Teresa moglie di Michel Angelo Maranetto, Maria Cecilia, Anna-Adelaide e Catterina Elisabetta, fratelli e sorelle Marsano o Marzano, figli di detto fu Gaetano, tutti residenti in Torino, e caduno per la parte indicata nel ricorso che precede il decreto, (cioè d'un duodecimo a caduna delle quattro sorelle, e di quattro duodecimi a cadun dei figli maschi, e sulla quota di questi ultimi l'usufrutto d'un settimo alla suddetta vedova lor madre) il certificato sul Debito Pubblico dello Stato, num. 47743, della rendita di L. 350 del consolidato 5 per 0/0, in data 27 settembre 1862, ed intestato al detto or fu Gaetano Marsano fu Bartolomeo, domiciliato, vivendo, in Torino, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in cartelle al portatore, dedotta però la rendita di lire cinquanta che mandò inscrivere a favore dei figli Carlo ed Eugenio Marsano con annotazione di vincolo per usufrutto a favore della lor madre Maria Domenica Mosso.

Torino, il 20 aprile 1872.

2125

Not. Pietro Vitt.º Pavesio.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano:

Visto il ricorso presentato da Turconi Delfino, di Corsico, per tramutamento di Cartella;

Esaminati gli uniti documenti;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Autorizza il ricorrente Turconi Delfino fu Andrea, domiciliato in Corsico, quale erede delli furono suoi fratelli Felice e Marino, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del certificato nominativo 27 febbraio 1863, num. 26,275, della rendita di lire 180 in una cartella al portatore, ed autorizza pure lo stesso, o chi per esso, di ritirare il nuovo titolo.

Milano, 22 marzo 1872.

Sottoscritti: Longoni presidente — D'Adda, vicecancelliere.

2129

DEBITO PUBBLICO.
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN PADOVA.
Decreto.
(3ª *pubblicazione*)

In evasione della istanza di monsignor Federico marchese Manfredini fu Luigi, vescovo di Padova, di Giuseppe marchese Manfredini fu Luigi; Priamo, dott. Marco, dott. Giuseppe marchesi Manfredini fu Vincenzo;

Ritenuti i motivi del Pubblico Ministero, e ritenuta la competenza di questo tribunale,

Il tribunale medesimo dichiara lo svincolo dei due certificati 10 luglio 1868, numeri 7894, 7896, della rendita il primo di lire 625, il secondo di lire 210, con godimento dal 1º luglio 1868, al nome Feudo Manfredini, e dover essere convertiti in altrettanta rendita al portatore.

Si notifichi.

Padova, 24 febbraio 1872.

2118

Cavazzani.

2127

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 17 aprile 1872 ha dichiarato di autorizzare la direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento dei tre certificati 2 agosto 1862, l'uno col n. 10770 della rendita di lire 140, l'altro col n. 10771 della rendita di lire 125 ed il terzo col n. 10772 della rendita di lire 5, intestati all'ora defunto Sala Carlo fu Giosafatte a favore dei di costui figli ed eredi Virgilio, Clelia ed Ida e ciò mediante emissione:

a) Di due certificati dell'annua rendita di lire 90 cadauno, intestati l'uno a Sala Clelia fu Carlo, l'altro a Sala Ida fu Carlo minorenni rappresentate dalla madre Regina Borghi vedova Sala.

b) Di quattro cartelle al portatore l'una della rendita di lire 50, l'altra della rendita di lire 25, l'altra della rendita di lire 10 e l'ultima di lire 5, da rilasciarsi al coerede Sala Virgilio fu Carlo.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 5 maggio 1872.

L'Incaricato
Avv. Gio. Battista de Welz.

SUNTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Buratti Agostino fu Pietro, con eletto domicilio in Milano presso l'avvocato cav. Vincenzo Rosa, via Santa Maria Fulcorina, nº 17, il R. tribunale civile e correzionale in Milano con suo decreto 6 aprile 1872, nº 324, reg. 15, ha autorizzato il ricorrente medesimo, quale unico erede per successione legittima del defunto suo genitore Pietro Buratti fu Gio. Battista, a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati intestati al nominato fu signor Buratti Pietro, e cioè:

Nº 1336 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	L.	125
Nº 1337 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	»	125
Nº 1338 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	»	85
Nº 1339 datato da Milano 6 marzo 1862 della rendita di	»	85
Nº 7351 datato da Milano 10 giugno 1862 della rendita di	»	130
Nº 7352 datato da Milano 10 giugno 1862 della rendita di	»	10
Nº 33733 datato da Milano 27 maggio 1864 della rendita di. . . .	»	250
	L.	810

autorizzando quindi la Direzione del Debito Pubblico a procedere alla corrispondente operazione.

2098

Avv. Rosa Vincenzo.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 maggio 1872 il detto tribunale, accertata la morte di Carlo Bertinetti fu Francesco, succeduta in Chieri il 13 dicembre 1868, la qualità di erede di questi nel sacerdote don Giovanni Bosco fu Francesco di Torino e la cessazione della causa per cui venne assoggettato a vincolo d'ipoteca il certificato num. 77573, in data 3 novembre 1868 dell'annua rendita di lire 120, iscritta a favore di Felice Levi fu Sansone di Chieri, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire alla cancellazione della ipoteca, al tramutamento di detto certificato in cartelle al portatore ed alla rimessione delle medesime al Felice Levi od a chi per esso sia per legittimamente rappresentarlo.

2029

DECRETO.
2361
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio, visto il ricorso esibito li 26 marzo 1872 dall'avvocato Angelo Galassi nell'interesse della signora marchesa Prati Ida maritata con Amadio Arturo, con suo decreto delli otto aprile 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome della signora marchesa Ida Prati di Rovagnasco del vivente Roberto, consorte del signor Arturo Amadio, dei tre certificati di rendita qui appresso indicati:

1º Certificato di numero 46512 rilasciato dalla Direzione di Torino il 28 settembre 1862 per la rendita annua di lire quattrocento (cinque per cento) iscritta in nome di Prati di Rovagnasco marchesa Adele nata Cappa.

2º Certificato di numero 12098, rilasciato dalla Direzione di Firenze il 20 marzo 1870 per la rendita annua di lire cento sessanta (cinque per cento) iscritta in nome di Prati marchesa Adele vedova, nata Cappa fu Giuseppe.

3º Certificato di numero 14895, rilasciato dalla Direzione di Firenze il 25 luglio 1870 per la rendita annua di lire cinquecento cinquanta (cinque per cento) iscritta in nome di Prati marchesa Adele vedova, nata Cappa fu Giuseppe.

Avv. Angelo Galassi.

DELIBERAZIONE.
2377
(2ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 aprile ultimo disponeva che il certificato di rendita di lire centotrentacinque in testa di Antonietta de Curtis fu Ferdinando, num. 34063, fosse trasferito per lire 20 in testa a' minori Giustavo, Maria, Guglielmo e Giulia Jacobucci, sotto l'amministrazione del tutore Errico Jacobucci; lire cento in rendita al portatore per consegnarsi ai signori Alessandro, Ernesto, Virginia, Errichetta e Costanza Ciaramelli; vendersi le rimanenti lire quindici dall'agente Merolla pagandosene libero l'importo di lire dodici e centesimi cinquanta a questi ultimi e per le altre lire due e centesimi cinquanta al tutore Jacobucci.

Ed in fede Napoli 11 maggio 1872.

L'avv. Francesco Brigida, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara sciolto il vincolo pupillare per la quota spettante a Giuseppa Valente della rendita racchiusa nel certificato del Debito Pubblico del 23 agosto 1869, numero 156196, numero di posizione 88415, di annue lire centoventicinque in testa di Valente Luisa e Giuseppa fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Vincenzo Valente fu Luigi loro tutore, domiciliate in Napoli. Conseguentemente ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano distacchi da tale certificato annue lire sessanta e le intesti libere, convertendole poscia in cedole al portatore, a Valente Giuseppa fu Luigi, consegnando tali cedole ai coniugi Giuseppa Valente e Giuseppe Marzella, ed intestando le residuali annue lire sessantacinque a Valente Luisa fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di Vincenzo Valente fu Luigi di lei tutore, domiciliata in Napoli. Destina l'agente di cambio signor Carunchio Felice per le operazioni necessarie per la novella intestazione a farsi alla signora Luisa Valente.

Così deliberato dal tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, addì sei marzo 1872. — Giuseppe Cangiano presidente — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Il procuratore: Michele Mola,
domiciliato in Napoli, salita Tarsia, n. 33.

2252

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano d'intestare al signor Pietrantonio Caliendo erede testamentario del fu Raffaele Caliendo, due certificati di rendita, sotto i numeri 154944 e 154955, l'uno di annue lire 120 e l'altro di annue lire 90, intestati al detto Raffaele Caliendo.

Così deliberato in camera di consiglio dal presidente ff. Ferdinando Mensitieri, Luigi Petruccelli e Giovanni Capobianco giudici, nel 19 aprile 1872 in Santa Maria Capua Vetere.

Roma, li 6 maggio 1872.

2152

Vincenzo Sturino.

DECRETO.
2565
(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, sezione civile, riunita in camera di consiglio, con suo decreto del 23 maggio 1872, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidato cinque per cento di it. lire 180, di n. 63,318, e l'assegno provvisorio della rendita consolidato di it. lire 3 34, di num. 11,436, rilasciati ambedue dalla Direzione di Torino nel 23 gennaio 1863 ed ambedue soggetti ad ipoteca, intestati a Balduino Carlo del fu Domenico, in altro certificato e assegno provvisorio nominativi di rendita eguale e soggetti alla stessa ipoteca, con intestazione a favore di Gio. Battista Balduino del fu Domenico per la metà, a Domenico del fu Sebastiano Balduino per un quarto, ed a Giuseppe del fu Sebastiano Balduino per l'altro quarto, per essere stati eredi per le indicate porzioni di Carlo Balduino morto a Nizza Marittima nel 27 febbraio 1870 ed in ordine al suo testamento segreto del 19 novembre 1852 ed aggiunta del 28 gennaio 1858, il tutto consegnato al notaro Carlo Arnulf in Nizza nel dì 8 luglio 1858, e pubblicato a forma di legge dal presidente del tribunale di prima istanza di Nizza con verbale del 2 marzo 1870, col quale le suindicate disposizioni testamentarie furono consegnate a notaro Des Forges della stessa città. — Esonerando da ogni responsabilità la Direzione del Debito Pubblico eseguito che abbia nel modo suindicato il detto tramutamento.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Novara ha pronunciato il seguente decreto:

Sentita in camera di consiglio la relazione del suesteso ricorso e degli uniti documenti;

Sentita lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero sullo stesso ricorso emanate;

Dichiara spettare alli Letizia, Elvira, Arturo ed Attilio Fasola come eredi unici e figli del defunto Giovanni Fasola fu Angelo le somme giacenti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 1448 60 e di lire 1 67 risultanti dai mandati già spediti in capo al Giovanni Fasola e distinti coi numeri 661-658, e manda all'Amministrazione stessa della Cassa dei Depositi e Prestiti di eseguirne il pagamento a mani della ricorrente Giuseppina Rossi vedova Fasola madre dei sunnominati eredi Fasola.

Novara, 8 maggio 1872. — Firmati: Martorelli presidente e Piobo cancelliere.

Se ne chiede la triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Novara, 10 maggio 1872.

2247

Avv. Bessi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del 22 aprile ultimo il tribunale civile e correzionale di Parma ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a trasportare al nome di Pelleri Ermogene fu Giacomo, di Parma, il certificato numero 37, della rendita consolidata cinque per cento, di lire quindici (creazione 15 e 16 giugno 1827, legge 4 agosto e Regio decreto cinque settembre 1861) intestato a Fontana D. Giuseppe di Parma, mancato ai vivi il 28 gennaio 1872.

Parma, 2 maggio 1872.

2100

Dott. Giovanni Lusignani.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Avviso d'asta.

Appalto dei lavori per la deviazione della discesa di Cetti sul primo tronco della strada provinciale Aurelia nel circondario di Viterbo.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale o di chi lo rappresenta, alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 del prossimo giugno, nella segreteria della Deputazione, si procederà, col metodo della candela ed a termini abbreviati, per autorizzazione accordata dalla R. prefettura, al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori suindicati, importanti la somma di L. 26,790 25, come dalla perizia e piano di esecuzione dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale o del R. Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire millecinquecento in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire tremila in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata.

I lavori descritti nel piano di esecuzione dovranno essere interamente compiti entro un anno dal giorno della consegna.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il piano di esecuzione ed il capitolato sono visibili nell'ufficio della provincia, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di giugno.

Roma, 29 maggio 1872.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

2556

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.